



**ចក្ខុវិស័យសិទ្ធិមនុស្សកម្ពុជា**  
Cambodian Center for Human Rights



## DICHIARAZIONE CONGIUNTA

### Cambogia e Italia non riaprono le adozioni internazionali

28 giugno 2023

Noi, sottoscritte organizzazioni, lanciamo un appello ai governi di Cambogia e Italia affinché blocchino immediatamente la riapertura delle adozioni internazionali. La Cambogia non ha implementato sistemi di protezione in grado di tutelare il massimo interesse dei bambini o di prevenire il ripresentarsi di gravi problemi di [frode e corruzione](#) che hanno in passato caratterizzato il sistema delle adozioni internazionali.

Vari Paesi hanno bloccato le adozioni dalla Cambogia negli anni 2000, in seguito a numerose prove emerse di pratiche disoneste o illegali. Per esempio, autorità cambogiane e personale degli orfanotrofi falsificarono documenti per attestare bambini come orfani o abbandonati, spesso modificando nomi ed età. Alcuni bambini furono adottati senza il consenso dei genitori. Di conseguenza, lo stesso governo cambogiano sospese le adozioni internazionali nel 2009.

La Cambogia e l'Italia hanno da allora ignorato l'appello da parte di [esperti dell'ONU](#) e della [società civile](#) a indagare e offrire rimedio per le passate violazioni, lasciando le famiglie e i bambini adottati senza strumenti per riallacciare i rapporti e negando loro il diritto alla verità.

Al contrario, i due Paesi hanno perseverato nel riaprire le adozioni internazionali. Una delegazione italiana dalla Commissione per le Adozioni Internazionali ha incontrato il Ministero degli Affari Sociali, degli Anziani Combattenti e della Riabilitazione dei Giovani (MoSAVY) nella prima settimana di maggio 2023. La Commissione ha in seguito [riportato](#) che tre Enti italiani sono stati autorizzati ad operare in Cambogia, e che l'autorizzazione di altri tre è sotto esame.

La Commissione ha inoltre annunciato che la Cambogia formalizzerà una lista di minori adottabili indicativamente entro giugno 2023. Un massimo di due bambini per Ente Autorizzato sarà abbinato a famiglie italiane entro la fine dell'anno, e una delegazione cambogiana è stata invitata a recarsi in Italia nel 2024 per conoscere la situazione dei minori adottati. Il sito della Commissione [riporta](#) la presenza di nove procedure pendenti di adozione dalla Cambogia.

Dal 2009, la Cambogia ha approvato nuove leggi in merito alle adozioni internazionali; tuttavia, rimane una grave carenza di protezioni in un contesto di malgoverno e corruzione – lo stesso contesto che ha in passato permesso il proliferare di adozioni illegali.

Il governo cambogiano ha approvato, assieme ad altre normative, la Legge sulle Adozioni Internazionali del 2009, nel tentativo di allineare il corpo legislativo cambogiano alla Convenzione

dell'Aja sulla Protezione dei Minori e sulla Cooperazione in Materia di Adozione Internazionale, adottata dalla Cambogia nel 2007. Il nuovo quadro normativo affida al MoSAVY e ai tribunali cambogiani il compito di sovrintendere e approvare le adozioni internazionali.

Tuttavia, nel 2022 la Cambogia è stata giudicata penultima al mondo – 139° su 140 Paesi – nell'[Indice dello Stato di diritto](#) del World Justice Project. La Cambogia ha ricevuto il punteggio più basso a livello mondiale per quanto riguarda l'applicazione e implementazione di leggi e normative senza prevaricazioni o influenze illecite. Si è altresì collocata all'ultimo e al terzultimo posto per quanto riguarda l'abuso di pubblico ufficio per tornaconto personale da parte di ufficiali con funzioni rispettivamente giudiziarie ed esecutive. La Cambogia si è similmente posizionata tra gli ultimi 30 Paesi nell'[Indice di Percezione della Corruzione](#) stilato da Transparency International nel 2022.

In un contesto del genere, ogni adozione dalla Cambogia rischierebbe seriamente di violare l'interesse e i diritti dei bambini. Tutte le parti coinvolte nella riapertura delle adozioni internazionali – governo italiano ed Enti Autorizzati inclusi – stanno volontariamente ignorando i pericoli a cui bambini e famiglie sono sottoposti.

La riapertura delle adozioni dalla Cambogia è un atto irresponsabile e contrario alla *best practice* nazionale e internazionale. Le leggi cambogiane e internazionali stabiliscono che l'adozione internazionale dovrebbe avvenire solo laddove non sia possibile risolvere la situazione a livello familiare e non esista altra opzione di affidamento a livello nazionale. Tuttavia, le forme di protezione sociale e supporto alle famiglie restano insufficienti in Cambogia. Nonostante il Paese abbia compiuto passi in avanti nel ridurre il numero di bambini nelle strutture di accoglienza, le opzioni di affidamento e adozione domestica sono tuttora sottosviluppate e sottoutilizzate.

Le adozioni internazionali non possono rimpiazzare una sostanziale riforma del sistema di protezione dei bambini. Il governo cambogiano dovrebbe piuttosto impegnarsi a garantire un maggiore accesso ai sistemi di protezione e supporto per le famiglie; rafforzare in modo significativo affidamento e adozioni nazionali; e aumentare il numero e le competenze dei lavoratori nei servizi sociali.

L'interesse dei bambini deve sempre essere la massima priorità quando si parla di adozioni internazionali. Nessun altro attore ha diritto ad un pari livello di attenzione. Nuove leggi e normative non saranno di alcun aiuto di fronte al proliferare di corruzione e illegalità. Rinnoviamo il nostro appello alle istituzioni cambogiane e italiane, chiedendo di bloccare immediatamente la riapertura delle adozioni internazionali. Nessun altro bambino in Cambogia dev'essere strappato alla propria famiglia.

**Questa dichiarazione è appoggiata da:**

1. Cambodian Center for Human Rights (CCHR)
2. Cambodian Human Rights and Development Association (ADHOC)
3. Cambodian League for the Promotion and Defense of Human Rights (LICADHO)
4. Intercountry Adoptee Voices (ICAV)